

## LE INTERVISTE

## Orfini: no ai trasformisti

ZEGARELLI A PAG. 5

# «Non si cambia con i professionisti del trasformismo»

## L'INTERVISTA

## Matteo Orfini

**Il giovane turco schierato per Cuperlo: ha detto quale Italia vuole, Matteo ancora no. «Non è conservatore chi sta dalla parte dei più deboli»**

MARIA ZEGARELLI  
mzegarelli@unita.it

Scrivo su Twitter: «Insomma siamo passati dalla rottamazione al riciclo. Una scelta ecologica». Una battuta al veleno, quella di Matteo Orfini, diretta a chi in queste ore sembra in gara per dichiarare l'appoggio al sindaco.

**Orfini, tutti con Renzi?**

«A quanto pare sì, c'è una parte consistente di insospettabili che sono diventati renziani».

**Teme sia in atto un nuovo patto di sindacato, quello che i Giovani turchi rimproverarono a Pier Luigi Bersani?**

«Purtroppo credo stia accadendo la stessa cosa. Eravamo convinti che non facesse bene a Bersani e sono convinto che non faccia bene neanche a Renzi. Credo che in un partito il pluralismo sia vitale, non lo è la legittimazione dei professionisti del trasformismo. Io non voterò Matteo, ma alcune cose che dice mi trovano d'accordo, come la necessità di cambiare il partito, sradicare le correnti che si saldano sulla fedeltà a questo o a quel dirigente. Vorrei che facessimo un con-

gresso in cui ci si divida sulle posizioni politiche e basta. Noi abbiamo una candidatura alternativa a Renzi, Gianni Cuperlo, che ha presentato delle note politiche in cui dice che partito è che Italia ha in mente, e sulla base di questo chiede sostegno al congresso. Renzi ancora non ha spiegato cosa vuole fare del partito e del Paese».

**Si riferisce a Dario Franceschini?**

«Mi riferisco a quanti con molta leggerezza, senza alcuna spiegazione politica, solo per mantenere il proprio grumo di potere, passano da un candidato all'altro. Renzi vuole davvero cambiare il Pd e superare il correntismo? Allora dica no ai trasformisti della politica, altrimenti dire di voler rivoluzionare il partito è solo propaganda e si riavvia il sistema degenerativo delle correnti. Basta dire "no grazie"».

**Ma anche voi che appoggiate la mozione Cuperlo state creando alleanze, o no?**

«Ovvio che le alleanze siano naturali in un congresso, ma allora Matteo si allei con chi condivide la sua visione politica e non con chi fino a ieri lo ha combattuto e oggi lo sostiene».

**In queste ore sono in corso contatti diplomatici con Bersani e i bersaniani. Si può riallacciare un rapporto che sembrava ormai incrinato?**

«Cuperlo ha presentato il suo progetto politico sul quale si ritrovano coloro che, come Bersani, in questi anni sono stati più vicini a quelle battaglie. Ma è una proposta rivolta anche a quella parte del mondo cattolico che sente di più di dover dare una risposta alla crisi. Non penso che la tradizione del cattolicesimo democratico possa essere rappresentata dal doroteismo deterio-

re di chi si schiera per ragioni di potere con Renzi. La storia del cattolicesimo democratico è molto più nobile di chi oggi vorrebbe rappresentarla».

**Fioroni dice che tutti gli altri candidati contrapposti a Renzi non raggiungono, insieme, neanche il 20%.**

«Questo lo lascerei decidere agli elettori. Noi poniamo un'alternativa a Renzi e crediamo in una sfida vera. Ricordo che anche le elezioni politiche sembravano già scritte e poi è andata come andata. Non do affatto per scontato il risultato del congresso».

**Oggi la sinistra viene considerata una forza conservatrice. Sarà per questo che si guarda a Renzi?**

«Mi sembra una descrizione caricaturale della sinistra. Non vedo quale conservatorismo ci sia nel dire che dobbiamo stare dalla parte dei più deboli, respingere le derive plebiscitarie, sostenere che è stato sbagliato togliere l'Imu a tutti».

**Anche Renzi sostiene che è stato un errore togliere l'Imu.**

«Già, peccato che poi si allei con chi, come Franceschini, dice che aver tolto l'Imu è di sinistra. Attenzione, noi abbiamo perso le elezioni perché i ceti popolari hanno votato Grillo. Mi chiedo cosa c'è di conservatore nel dire che noi dobbiamo rendere quella parte della società protagonista, senza riprodurre quel rapporto plebiscitario tra leader e popolo?».

**Se l'aspettava l'endorsement di Gennaro Migliore a Renzi?**

«Mi sembra che in Sel ci sia una certa ansia del futuro. Ricordo bene le parole di Vendola durante le primarie contro Renzi. Prendo atto che anche lì è nato un certo trasformismo, credo che faranno fatica a spiegarlo agli elettori».